

sieme ad alcuni miei colleghi, ho avuto l'onore di proporre un ordine del giorno, in cui si confida che il Governo vorrà tra brevissimo tempo, prima della presentazione dei bilanci definitivi, presentare un disegno di legge pel miglioramento delle condizioni dei maestri elementari; ed io credo di potere impegnare fin da ora la buona volontà dei miei onorevoli colleghi, perchè vogliano discutere con amore e con sollecitudine il nuovo disegno che sarà presentato.

Noi speriamo di vedere accettato il nostro ordine del giorno, non solamente dal Ministero, ma da tutte le parti della Camera, perchè ormai che abbiasi a fare qualche cosa a favore dei maestri elementari tutti lo sentiamo; questo è desiderio comune, è necessità urgente; ma che quello che si fa, si faccia bene, o almeno che si faccia il meglio possibile, questo deve essere cura dei rappresentanti di tutta la nazione. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Voci. La chiusura! La chiusura!

Presidente. Pure, il relatore dovrà parlare.

Voci. Sì! Sì!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata.*)

Presidente. Essendo appoggiata, la pongo a partito riservando facoltà di parlare al relatore.

(*È approvata.*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Martini Ferdinando, relatore. Come la Camera sa, su questo capitolo sono stati presentati otto ordini del giorno.

La Giunta generale del bilancio ha conferito coll'onorevole presidente del Consiglio, coll'onorevole ministro delle finanze e coll'onorevole ministro della pubblica istruzione, di guisa che le sue deliberazioni sono prese in seguito alle dichiarazioni fatte dal Governo alla Giunta medesima.

L'onorevole Majocchi propone un ordine del giorno, perchè gli asili infantili dalla direzione del Ministero dell'interno, passino a quella del Ministero della pubblica istruzione.

L'onorevole Majocchi sa che gli asili infantili in quanto sono considerati come Opere pie, dipendono dal Ministero dell'interno per legge; laonde occorrerebbe un'altra legge che modificasse le disposizioni di quella esistente. Ciò non è possibile di fare con un ordine del giorno; e per conseguenza la Giunta generale senza entrare nel merito dell'ordine del giorno dell'onorevole Majocchi, ha obbligo di proporre una pregiudiziale che le è imposta dallo stato della nostra legislazione.

Un altro ordine del giorno dell'onorevole Ferdinando Berti è così concepito:

“ La Camera invita l'onorevole ministro della pubblica istruzione a presentare ogni anno al Parlamento una relazione sulle condizioni e sui progressi dell'istruzione elementare obbligatoria. „ Legge del 1876.

La Commissione è lieta che l'onorevole ministro consenta nell'accettazione di quest'ordine del giorno, di guisa che la Camera avrà, d'ora in poi, più ampie e più precise notizie sugli effetti della legge del 1877.

Vengono poi gli ordini del giorno dell'onorevole Zucconi, dell'onorevole Zeppa, degli onorevoli Cavallotti, Ferrari, Garibaldi, ecc., i quali propongono maggiori o minori aumenti di stanziamento al capitolo 42.

La Giunta generale del bilancio, udite le dichiarazioni del Governo, e per ragioni d'indole politica e finanziaria, le quali saranno anche più ampiamente svolte dall'onorevole presidente della Giunta stessa, è costretta a rigettare questi ordini del giorno.

Ne rimangono due. Uno dell'onorevole Turbiglio, che invita il ministro della pubblica istruzione a presentare un disegno di legge per l'istituzione di una tassa scolastica; un altro dell'onorevole Bonghi, che molto somiglia a quello presentato ultimamente dall'onorevole Roux, con cui s'invita il ministro della pubblica istruzione a presentare un disegno di legge per il miglioramento delle condizioni finanziarie dei maestri elementari. Su questi la Giunta generale aspetta le dichiarazioni che il Governo farà alla Camera.

Qui sarebbe compiuto il debito del relatore. Ma se il presidente e la Camera me lo consentono, io vorrei fare una dichiarazione personale. Se la Camera non me lo consente...

Presidente. L'avrebbe già fatta, se avesse continuato. (*Si ride*)

Martini Ferdinando, relatore. Non l'avrei già fatta, perchè non è brevissima.

La Camera comprende che io mi trovo in una condizione molto penosa. Sono più che dieci anni che, nella Camera e fuori, io mi adopero a provare la necessità di migliorare lo stato finanziario dei maestri elementari; è quindi cosa molto triste per me che la prima volta che si propone un aumento al capitolo concernente i sussidi ai maestri elementari, io sia costretto, non soltanto a respingerlo col mio voto, ma a farmi anche espositore delle ragioni che consigliano alla Giunta generale di non accoglierlo.

Nondimeno io compio il penoso ufficio con tran-